

*L'Abate*  
**FRANCESCO  
FAÀ DI BRUNO**



*(fondatore del Conservatorio di N. S. del Suffragio e di S. Zita in Torino)*

A pochi chilometri da Alessandria, tra fertili colline, è situato il villaggio di Bruno (l'antica *Bredunum*) già feudo dei Marchesi del Monferrato, poi degli Scarampi di Asti dai quali, verso la metà del secolo XVI, passò al nobile Orazio Faà. Più tardi per meriti o per acquisto, la sua famiglia aggiunse al titolo di Marchesi di Bruno, quello di Conti del Casentino, Signori di Fontanile e Patrizi di Alessandria.

Il primo Conte di Bruno, Ortensio, fu giureconsulto, governatore di Mantova e senatore del Ducato; un Ardicino fu ambasciatore a Milano di Ferdinando, Duca di Mantova. In tempi e noi più prossimi un Ludovico fu senatore del regno d'Italia, e il nipote omonimo, padre del nostro Francesco, scrittore erudito ed elegante, fu Decurione della città di Alessandria. Fra gli uomini d'arme si segnarono Ardizzino II e Gaspare Nicola difendendo il ducato contro i Francesi nelle campagne della fine del secolo XVIII. Più tardi un Antonion si distinse nel 1848 al comando della brigata Savoia.

Infine, cito con le parole di Mons. Luigi Condio, autore di una biografia del Faà di Bruno, stampata nel 1932 nella Tipografia del Suffragio: « Un nome è scritto a caratteri d'oro nella storia d'Italia, quello di Emilio che nella battaglia di Lissa, dopo prodigi di valore magnanimo si inabissò, fermo sulla tolda della sua fregata » (1).

Il 29 marzo dell'anno 1825, dal matrimonio del Marchese Ludovico con la nobildonna Carolina Sappa dei Milanesi, nasceva in Alessandria, ultimo di dodici figli, Francesco, che per essere di costituzione gracile, fu trattenuto dai genitori presso l'affezionatissimo nonno paterno a Bruno, ove, nell'aria balsamica della campagna fu istruito da un precettore privato fino all'età di nove anni, allorchè la morte gli rapiva quasi al tempo stesso la madre e il nonno Marchese Francesco, in età di 85 anni.

Il piccolo venne allora affidato ai padri Somaschi di Novi, e in quel collegio rimase fino al termine degli studi di « rettorica ». Il 15 ottobre del